



1

**1928  
CASA D'ABITAZIONE  
via Imerio 9-11**

All'esordio della carriera Santini lavora nello studio dell'Ingegnere Enrico Boriani. A questo periodo risalgono il Ricovero di Mendicizia di via Albertoni e la casa di via Imerio; in entrambi i lavori Santini cura la parte artistica. Nel 1933 Boriani diventerà presidente dell'IFACP (Istituto Fascista Autonomo Case Popolari) e chiamerà Santini ad un rapporto di collaborazione con l'ente, che durerà ininterrottamente fino ai primi anni Sessanta. Questo edificio vede l'applicazione di un ampio vocabolario stilistico di stampo classico, che risulta fortemente accentuato al piano nobile ed al piano di coronamento, e si semplifica progressivamente salendo verso l'alto, preannunciando il trapasso dall'insegnamento accademico all'imminente applicazione di rigorosi parametri razionalisti, come la si riscontra nei primi progetti per l'IFACP. Particolarmente caratterizzati i portali di accesso, secondo un'intenzione che ricorrerà in tutta l'opera dell'architetto



2

**1955-58  
FABBRICATI FRABBONI  
via Imerio 10-12, via del Borgo 52-54**

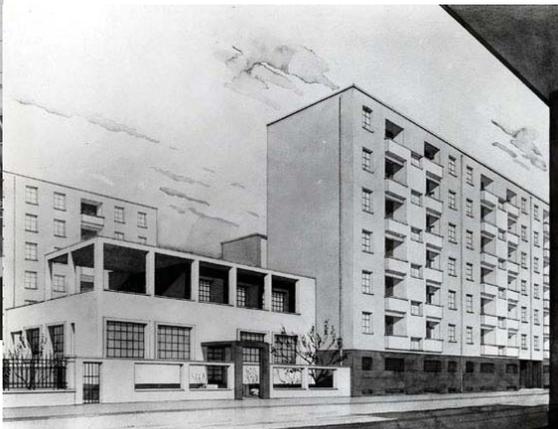
Una prova di bravura, in cui Santini manipola con calibrata disinvoltura volumi architettonici di notevole dimensione, articolandoli in profondità rispetto al fronte stradale, proponendo visuali prospettiche inaspettate in edilizia intensiva di questo genere. La sobrietà delle varie soluzioni di facciata viene affiancata da un apparato decorativo fatto di mosaici policromatici, che rivestono secondo moduli affini ma sempre diversi i frontali dei balconi, ed anche il soffitto del portico a doppia altezza. Alcune recenti sovrapposizioni (insegne sulla pensilina e tettoie al piano attico) deprimono vistosamente la pulizia del fabbricato



3

**1961  
FABBRICATO PER ABITAZIONI, NEGOZI E MAGAZZINI  
via Saffi 30-32**

Inserendosi tra edifici già esistenti, in un vincolante assetto di fronti stradali rigidamente allineati, Santini riesce ad articolare l'immagine del suo fabbricato lavorando con attenzione sui volumi, sugli assetti compositivi delle facciate, su materiali e colori. Il basamento a doppia altezza, con il portico ciclopico rivestito in klinker brunito, si stacca nettamente dal compatto parallelepipedo soprastante, ritmato da un reticolo che inquadra campiture in laterizio e governa la libera partitura di finestre e balaustre; così l'edificio, pur nella sua sostanziale semplicità, offre singolari sfaccettature e dinamiche reazioni al corso della luce naturale



4

**1935  
POPOLARISSEME IFACP  
via Pier de' Crescenzi, dello Scalo, Malvasia, Casarini**

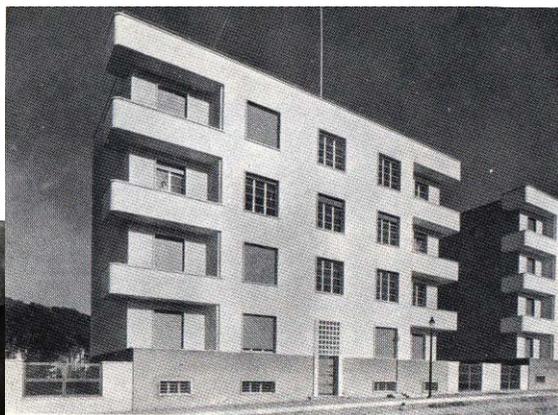
Nei progetti delle Popolarissime (oltre a queste quelle di via Vezza e di via Scipione dal Ferro), concepite come nuclei autonomi dotati di servizi comuni (asilo, lavanderia, aree verdi), Santini adotta in modo puntuale ed evidente i principi base dell'edilizia razionalista. Gli edifici sono stati notevolmente alterati da recenti opere di adeguamento funzionale (ascensori esterni e balconi)



5

**1962  
CASA D'ABITAZIONE  
Via Guerrini 2-4-6**

La forma singolare del lotto, stretto e posizionato all'angolo con la strada principale, è occasione per una brillante soluzione compositiva. La facciata principale viene modellata significativamente con l'uso di verande e di ampi balconi in forte aggetto, pur garantendone nel complesso una limpidezza di estremo rigore. E' interessante, in tal senso, il confronto che si propone con la massa laterizia dell'adiacente campanile di San Paolo di Ravone



6

**1936-38  
VILLAGGIO DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA  
"per le famiglie dei caduti, mutilati e feriti della Rivoluzione"  
Via Bandiera, Busacchi, Martini,**

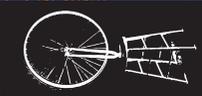
Con il Villaggio della Rivoluzione Fascista, articolato quartiere residenziale costruito alla metà degli anni Trenta presso il Littoriale del capoluogo, Santini riesce a dare una delle migliori prove dell'epoca nell'ambito della cultura architettonica nazionale, riuscendo a compenetrare in perfetto equilibrio gli aspetti urbanistici ed architettonici, quelli utili ad un corretto inserimento paesaggistico, fino all'adozione dei moderni principi montessoriani nell'asilo a servizio del villaggio. Si tratta senza dubbio di un autentico capolavoro, purtroppo parzialmente manomesso a seguito delle recenti dimissioni da parte di IACP di alcune unità bifamiliari. Il villaggio, realizzato all'interno di una pineta esistente, comprende 5 edifici in linea di quattro piani, 11 villette bifamiliari su due piani più il seminterrato, ed infine l'asilo. Tutti gli edifici sono circondati dal verde di pertinenza e le strade interne del villaggio, costeggiate dai muri "finestrati" delle recinzioni, seguono andamenti sinuosi, che generano visuali mutevoli di notevole impatto. Le finiture ed i materiali sono impiegati secondo un preciso codice applicativo che contrassegna la pulizia formale dell'intero intervento. Ci si augura che i futuri interventi di ristrutturazione sappiano meglio interpretare la valenza di questo luogo.

ciclovisite all'architettura moderna di Bologna

FRANCESCO SANTINI la virtù del mestiere

ciclovisita 3

le ciclovisite2008





Francesco Santini (1904-1976) è con certezza uno dei protagonisti del panorama architettonico bolognese, una posizione testimoniata tuttora attraverso il considerevole numero di opere realizzate durante la sua altissima carriera professionale.

Diplomato all'Accademia di Belle Arti e solo successivamente laureato in Architettura, proveniente come tanti altri suoi coetanei compagni di professione da una formazione di tipo accademico, ha saputo assimilare ben presto i paradigmi della migliore cultura architettonica europea, rivolta con fervore all'elaborazione dei principi del razionalismo. I progetti concepiti per l'Istituto Autonomo Case Popolari, a Bologna e in provincia, testimoniano questa approfondita conoscenza, con autentici capolavori come il Villaggio della Rivoluzione Fascista nei pressi del Littoriale del capoluogo. Con questi lavori, affiancati dai progetti per la nuova Via Roma (oggi via Marconi), Santini si qualifica decisamente come uno dei principali protagonisti del razionalismo bolognese.

Se gli interventi residenziali ideati per l'Istituto hanno dato un segno alle nuove zone di espansione della città, allo stesso tempo Santini è stato il raffinato progettista a fianco degli imprenditori privati di quel periodo, con opere spesso concepite per una radicale ricostruzione del centro storico nel secondo dopoguerra. Alla base del suo lavoro lo studio di originali soluzioni tipologiche e compositive tra le più articolate, pur nella costante applicazione di un linguaggio espressivo sempre attento al particolare, che distingue e rende le sue architetture riconoscibili con immediatezza nel panorama urbano.

La padronanza delle tecniche costruttive, lo studio puntuale dei dettagli e delle finiture, l'uso cosciente dei materiali e dei cromatismi, sono oggi testimoniati dalle opere stesse, che si mostrano pressoché intatte dopo decenni di vita urbana, ancora fedeli nel riproporre le intenzioni dell'autore.

Daniele Vincenzi

## BIBLIOGRAFIA SINTETICA TESTI CONSULTATI

G. BERNABEI, G. GRESLERI, S. ZAGNONI, Bologna Moderna 1860-1980, Patron, Bologna, 1984  
G. GRESLERI, P. MASSARETTI, Norma e arbitrio, Architetti e Ingegneri a Bologna 1850-1950, Marsilio, 2001

Parametro 94-95/1981: International Style e razionalismo in Emilia Romagna 1920-1940 AA VV, Per Bologna, nov'antanni di attività dell'IACP - 1906-1996, IACP, Bologna, 1996

"Il nuovo ricovero e il vecchio collegio di Spagna", *Il Resto del Carlino*, 4 marzo 1929 <sup>1</sup> pubblicato in: Gli scritti e l'opera di Enrico De Angeli, Patron, Bologna, 1985

"Francesco Santini e le case popolari, anzi "popolarissime", degli anni Trenta" in: Il sogno della casa, Cappelli, Bologna, 1990

Ricerche di archivio svolte presso Archivio Storico Comunale (si ringrazia Eida Brini)

## IN BREVE SUL WEB

<http://www.biblioteccasalabrasa.it/content/timeline900/timeline.php>  
cronologia del Novecento nel sito di Biblioteca Salabrasa

<sup>1</sup> si commenta l'opera del giovanissimo collega Francesco Santini

## NOTE BIOGRAFICHE

Francesco Santini (Bologna 1904-1976) si diploma nel 1926 all'Accademia di Belle Arti di Bologna, ed inizia la sua attività collaborando con architetti bolognesi già affermati. Si trasferisce a Roma dove si laurea in Architettura nel 1937. Tra il 1955 e il 1958 è presidente dell'Ordine degli Architetti dell'Emilia Romagna, nonché membro dell'Accademia Clementina. Vincitore di numerosi concorsi nazionali, dalla fine degli anni Venti avvia una attività intensissima e diventa uno dei protagonisti più attivi in ogni campo della professione a Bologna e non solo. Grazie ad una sapiente pratica del mestiere realizza un numero considerevole di opere, diventando presto uno dei principali progettisti dell'Istituto Autonomo Case Popolari (oggi Acer) di Bologna, per il quale lavora nell'arco di tre decenni, a volte senza figurare quale vero autore delle opere.

Nel 1934 l'IACP avvia un significativo programma edilizio per "fabbricati ed alloggi destinati a famiglie numerose" (le Popolarissime), affidandolo al giovane Santini, che applica puntualmente i principi alla base dell'esperienza delle Siedlung del razionalismo europeo. Segue l'incarico per il Villaggio della Rivoluzione Fascista alla Pineta Zangheri, nei pressi del Littoriale di Bologna. Anche in questo caso Santini si ispira ad uno degli storici esempi dell'urbanistica dell'epoca, il Weissenhof di Stoccarda (1928), seguendo così l'esempio dei migliori esponenti dell'architettura moderna. Con questi lavori, insieme a quelli elaborati per la nuova Via Roma (oggi via Marconi), Santini occupa una posizione preminente nell'ultima stagione del razionalismo bolognese.

Nel dopoguerra Santini prosegue la collaborazione con IACP, confermandosi l'autore di gran parte degli interventi edilizi che caratterizzano la nuova espansione urbana bolognese. Nel contempo collabora attivamente con gli imprenditori privati, spesso impegnandosi nell'opera di ricostruzione e riqualificazione post-bellica del centro storico della città, e nelle lottizzazioni che affiancano l'intervento pubblico di configurazione della periferia.

## ITINERARIO

- 1 1928 CASA DI ABITAZIONE - Via Imerio 9-11 <sup>&</sup> **altre opere a Bologna**
- 2 1955-58 COMPLESSO FRABBONI - Via Imerio 10-12-14, del Borgo 52-54
- 3 1961 FABBRICATO PER ABITAZIONI, NEGOZI E MAGAZZINO - Via Saffi 30-32
- 4 1935 POPOLARISSIME IFACP - Via Pier de' Crescenzi, dello Scalo, Malvasia
- 5 1962 CASA DI ABITAZIONE - Via Guerrini 2-4-6
- 6 1938-38 VILLAGGIO DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA - Via Bandiera, Busacchi, Martini

## ALTRE OPERE

- 1 1929 RICOVERO DI MENDICITA' - Via Albertoni 11 *parte artistica*
- 2 1934 ALBERGO ROMA - Via D'Azeglio 9
- 3 1934-35 POPOLARISSIME IFACP - Via Scipione dal Ferro, Libia, Palmieri
- 4 1935-36 POPOLARISSIME IFACP - Via Vezza, del Lavoro, Reiter
- 5 1936 PALAZZO "FACCETTA NERA" - Via Marconi 22-24
- 6 1936-50 FABBRICATO PER ABITAZIONI E NEGOZI (IACP) - Via Matteotti 28
- 7 1938 PALAZZO INAL - Via Amendola 3-5, Milazzo 12
- 8 1938 CASE DI ABITAZIONE - Via Algardi 24, Bigari 17/3, Procaccini 22
- 9 1939 VILLA MINGANTI - Via Emilia 161 *demolita*
- 10 1941-47 VILLAGGIO SEMIRURALE A CORTICELLA (IACP) - Via Colombo, Mengoni
- 11 1946 CASA DI ABITAZIONE - Viale del Risorgimento 3
- 12 1949 RICOSTRUZIONE DI FABBRICATO - Strada Maggiore 31
- 13 1949 RICOSTRUZIONE DI FABBRICATO (PALAZZO NERI) - Via dei Mille 7/2
- 14 1949 FABBRICATI POPOLARI (IACP) - Via Romagnoli 16-18-20-22
- 15 1950 CINEMA METROPOLITAN - Via dell'Indipendenza 38 *demolito*
- 16 1950 RICOSTRUZIONE DI FABBRICATO - Via del Prateello 107
- 17 1950 AMPLIAMENTO PALAZZO MACCAFERRI - Via dell'Indipendenza 69 cc
- 18 1951 CASA DI ABITAZIONE (IACP) - Piazza della Pace 10 *con altri*
- 19 1951-57 VILLAGGIO INA-CASA "BORGO PANIGALE" *con altri*
- 20 1952 FABBRICATO PER ABITAZIONI E NEGOZI - Via Dagnini 2 *con altri*
- 21 1953 FABBRICATI POPOLARI (IACP) - Via Zanardi 20
- 22 1953 QUARTIERE SAN DONATO/LAVORO (IACP) - Via San Donato 35 *con altri*
- 23 1953-55 QUARTIERE DELL'UCCELLINO (IACP) - Via dell'Uccellino
- 24 1953-57 VILLAGGIO INA CASA "DUE MADONNE" - Piazza Lambrakis *con altri*
- 25 1954 FABBRICATO PER ABITAZIONI E NEGOZI - Via Marconi 5-9, San Gervasio 6-10
- 26 1954 FABBRICATO PER ABITAZIONI E NEGOZI - Via Matteotti 2
- 27 1954 QUARTIERE MONDO/TORRETTA (IACP) - Via Ristori, Andreini, Beraldino
- 28 1955 QUARTIERE FOSCHERARA/BATTAGLIA (IACP) - Via Abba, Tukory
- 29 1955 FABBRICATO PER ABITAZIONI E NEGOZI - Via Marconi 49-51, Leopardi 2-6
- 30 1956-63 OFFICINE MINGANTI - Via della Liberazione 15 *convertite a centro comm.*
- 31 1957-62 VILLAGGIO INA-CASA "BARCA" - Via della Barca, Buozzi *con altri*
- 32 1957 QUARTIERE CAVEDONE/PORTAZZA (IACP) - Via Firenze, Osoppo *con altri*
- 33 1959 FABBRICATO PER ABITAZIONI E NEGOZI - Via Padre Grimaldi 6-8
- 34 1960-61 PALAZZO "LA GINESTRA" - Piazza Trento e Trieste 1-2
- 35 1961 FABBRICATO PER ABITAZIONI E NEGOZI (IACP) - Via Ercolani 10-12
- 36 1961-66 VILLA GATTI-CAPI - Via Bellinzona 7
- 37 1962 UNITA' SAN DONNINO (IACP) - Via San Donato, Via Zagabria *con altri*
- 38 1962 CASA DI ABITAZIONE - Via Masi 9
- 39 1963-65 CASA DI ABITAZIONE - Viale XII Giugno 9, Via Rubbiani 6/2
- 40 1963 CASA DI ABITAZIONE - Via Vallescura 3-5
- 41 1963 FABBRICATO PER ABITAZIONI E NEGOZI - Via Ercolani 3-5, Cervellati 4
- 42 1963-68 QUARTIERE PILASTRO/1° NUCLEO (IACP) - Via Pirandello *con altri*
- 43 1967 COMPLESSO "SAN GIROLAMO" - Via Torreggiani
- 44 1968 RESTAURO GALLERIA ACQUADERNI - Via Rizzoli 34

L'elenco proposto rappresenta solo una sintesi parziale dell'opera di Santini

Questa Ciclovisita è dedicata a Gianluca, amico e collega

a cura della Commissione Culturale dell'Ordine degli Architetti di Bologna  
ideazione e coordinamento di Daniele Vincenzi  
gruppo ciclovisite: Federica Benatti, Anna Faccioli, Nike Maragucci, Daniele Vincenzi  
ottobre 2008

